

Gli italiani e le rate: la corsa del credito al consumo e i rischi per le famiglie

Dal 2016 al 2023 il volume dei finanziamenti è cresciuto del 44% contro il 14% del totale dei prestiti alle famiglie. Il Nord guida la classifica, Trentino Alto Adige in testa. Un quarto dei nostri debiti serve a finanziare i consumi. Colombani: “C’è un rischio di sovraindebitamento, serve rafforzare i presidi di trasparenza e investire in processi educativi”

L’aumento dei tassi d’interesse non frena il ricorso degli italiani al credito al consumo. Al contrario, i finanziamenti concessi per l’acquisto di servizi e beni non durevoli continuano a crescere trimestre dopo trimestre. Nel 2016 il loro ammontare era di poco inferiore ai 107 miliardi di euro; nel 2023 siamo arrivati quasi a 154 miliardi: un aumento del 44% in soli sette anni. È quanto emerge dall’analisi sul credito al consumo condotta dalla Fondazione Fiba su dati di Bankitalia.

Una crescita inarrestabile

Dalle statistiche della Banca d’Italia, che non prendono in considerazione i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito, emerge che il credito al consumo ha raggiunto a marzo di quest’anno 153,86 miliardi di euro, di cui 113 erogati da banche e 40,86 da società finanziarie.

Al 30 giugno 2016, prima rilevazione successiva all’istituzione dell’albo unico degli intermediari finanziari, gli importi erano rispettivamente di 78,36 e 28,46 miliardi di euro, per un totale di 106,82 miliardi di euro. La crescita nel periodo considerato è stata quindi del 44%, con percentuali di incremento pressoché analoghe per banche ed intermediari finanziari.

In realtà il percorso di crescita precede il 2016. Se si osservano le serie storiche relative alle sole banche, emerge che nel 2002 il volume del credito al consumo era pari a soli 27,5 miliardi circa.

Credito al consumo: variazione dei volumi dal 2016 al 2023

Data	Credito al consumo, volumi (mgl di euro)						
	Volumi (mgl di euro)			Indice 2016 = 100			Trimestre / trim. prec.
	Banche	Finanziarie Albo unico	Banche e finanziarie Albo unico	Banche	Finanziarie Albo unico	Banche e finanziarie Albo unico	Banche e finanziarie Albo unico
31/03/2023	113.007.505	40.855.645	153.863.150	144,2%	143,5%	144,0%	1,2%
31/12/2022	110.617.981	41.435.318	152.053.300	141,2%	145,5%	142,3%	1,4%
30/09/2022	109.917.145	40.032.212	149.949.357	140,3%	140,6%	140,4%	1,0%
30/06/2022	109.067.587	39.353.559	148.421.145	139,2%	138,2%	138,9%	2,3%
31/03/2022	107.488.751	37.586.513	145.075.263	137,2%	132,0%	135,8%	1,1%
31/12/2021	107.226.137	36.300.426	143.526.562	136,8%	127,5%	134,4%	0,8%
30/09/2021	107.128.001	35.260.365	142.388.367	136,7%	123,9%	133,3%	-0,2%
30/06/2021	104.535.227	38.140.584	142.675.810	133,4%	134,0%	133,6%	2,2%
31/03/2021	104.811.702	34.743.772	139.555.474	133,8%	122,0%	130,6%	0,3%
31/12/2020	104.899.133	34.241.772	139.140.905	133,9%	120,3%	130,3%	0,4%
30/09/2020	103.458.512	35.063.493	138.522.005	132,0%	123,2%	129,7%	0,9%
30/06/2020	102.796.308	34.487.186	137.283.494	131,2%	121,1%	128,5%	-1,5%
31/03/2020	104.514.861	34.897.219	139.412.080	133,4%	122,6%	130,5%	-0,2%
31/12/2019	105.059.338	34.661.433	139.720.771	134,1%	121,7%	130,8%	1,7%
30/09/2019	102.932.168	34.471.063	137.403.231	131,4%	121,1%	128,6%	1,3%
30/06/2019	101.695.573	33.915.411	135.610.984	129,8%	119,1%	126,9%	2,8%
31/03/2019	98.921.482	33.020.879	131.942.361	126,2%	116,0%	123,5%	2,5%
31/12/2018	96.532.653	32.177.083	128.709.736	123,2%	113,0%	120,5%	2,3%
30/09/2018	94.387.127	31.397.869	125.784.996	120,5%	110,3%	117,7%	1,2%
30/06/2018	93.272.849	31.036.309	124.309.157	119,0%	109,0%	116,4%	2,4%
31/03/2018	91.255.580	30.180.323	121.435.903	116,5%	106,0%	113,7%	2,1%
31/12/2017	89.285.381	29.617.990	118.903.371	114,0%	104,0%	111,3%	1,9%
30/09/2017	87.611.523	29.082.942	116.694.465	111,8%	102,2%	109,2%	1,2%
30/06/2017	86.348.876	28.915.273	115.264.149	110,2%	101,6%	107,9%	2,8%
31/03/2017	83.781.911	28.357.399	112.139.310	106,9%	99,6%	105,0%	2,2%
31/12/2016	80.872.261	28.872.518	109.744.779	103,2%	101,4%	102,7%	1,9%
30/09/2016	79.214.069	28.491.281	107.705.350	101,1%	100,1%	100,8%	0,8%
30/06/2016	78.354.602	28.469.474	106.824.076	100,0%	100,0%	100,0%	

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl sulle consistenze del credito al consumo, fonte base dati Banca d'Italia (tavola TFR10254 delle pubblicazioni della serie "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori"). Per approfondimenti vedi "metodi e fonti: note metodologiche" (www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/stafinra_note-met.pdf).

Famiglie, un quarto dei debiti è per i consumi

I dati sul credito al consumo sono ancora più interessanti se paragonati a quelli generali dei prestiti alle famiglie: rispetto ai primi, i secondi sono aumentati meno di un terzo (14% contro 44%), passando nel periodo considerato da 522 a 595 miliardi.

Anche l'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria, pubblicato il 28 aprile 2023 dalla Banca d'Italia, evidenzia come i prestiti per finalità di consumo rappresentino oramai "un quarto del totale dei finanziamenti alle famiglie e in rapporto al reddito disponibile hanno raggiunto il 12,8%, un valore superiore alla media dell'area euro (9,6%)".

Andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici dal 2016 al 2023

Data	Prestiti (mgl di euro)	Indice 2016 = 100
	Banche e Cassa depositi e prestiti	Banche e Cassa depositi e prestiti
31/03/2023	594.920.709	114,0%
31/12/2022	595.282.038	114,1%
30/09/2022	592.996.519	113,7%
30/06/2022	587.315.659	112,6%
31/03/2022	580.126.312	111,2%
31/12/2021	575.045.718	110,2%
30/09/2021	568.295.027	108,9%
30/06/2021	561.979.908	107,7%
31/03/2021	556.187.602	106,6%
31/12/2020	553.006.005	106,0%
30/09/2020	549.320.001	105,3%
30/06/2020	544.115.455	104,3%
31/03/2020	544.835.690	104,4%
31/12/2019	545.652.319	104,6%
30/09/2019	546.924.565	104,8%
30/06/2019	544.466.212	104,4%
31/03/2019	539.827.003	103,5%

	Prestiti (mgl di euro)	Indice 2016 = 100
Data	Banche e Cassa depositi e prestiti	Banche e Cassa depositi e prestiti
31/12/2018	537.703.878	103,1%
30/09/2018	536.893.237	102,9%
30/06/2018	536.831.787	102,9%
31/03/2018	537.222.326	103,0%
31/12/2017	534.116.873	102,4%
30/09/2017	531.674.265	101,9%
30/06/2017	531.118.818	101,8%
31/03/2017	530.135.023	101,6%
31/12/2016	525.981.862	100,8%
30/09/2016	523.717.310	100,4%
30/06/2016	521.666.330	100,0%

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl sulle consistenze dei prestiti alle famiglie consumatrici, fonte base dati Banca d'Italia (tavola TFR20232 delle pubblicazioni della serie "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori"). Per approfondimenti vedi "metodi e fonti: note metodologiche" (www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/stafinra_note-met.pdf).

Nord batte Sud, Trentino Alto Adige al top

L'Italia del credito al consumo non è una realtà omogenea: il gap tra Sud e Nord si riflette anche sull'attitudine dei consumatori a ricorrere a questo tipo di finanziamenti. Tra le macroaree territoriali, l'Italia nord-occidentale e quella nord-orientale fanno registrare infatti crescita superiori alla media nazionale (rispettivamente del 49,8% e del 55,4%); al di sotto troviamo l'Italia centrale, quella meridionale e quella insulare (rispettivamente 42,9%, 36,5% e 33%).

Tra le regioni spicca il Trentino Alto Adige (68,1%), con un tasso di crescita che è 2,7 volte superiore a quello della Sardegna (25%).

Credito al consumo: andamento su base regionale (mgl di euro)

Area geografica	Banche		Finanziarie Albo unico		Banche e finanziarie Albo unico		
	31/03/2023	30/06/2016	31/03/2023	30/06/2016	31/03/2023	30/06/2016	2023/2016
Italia	113.007.505	78.354.602	40.855.645	28.469.474	153.863.150	106.824.076	144,0%
Italia nord-occidentale	30.226.554	20.106.482	11.792.695	7.937.748	42.019.249	28.044.230	149,8%
Piemonte	9.187.852	6.098.865	3.058.937	1.976.424	12.246.789	8.075.288	151,7%
Valle d'Aosta	234.080	172.924	87.726	57.108	321.805	230.032	139,9%
Liguria	2.527.428	1.670.847	1.396.826	983.198	3.924.254	2.654.045	147,9%
Lombardia	18.277.195	12.163.846	7.249.206	4.921.019	25.526.400	17.084.865	149,4%
Italia meridionale	24.926.920	18.195.678	7.955.029	5.899.381	32.881.949	24.095.059	136,5%
Abruzzo	2.491.245	1.704.740	869.418	644.875	3.360.663	2.349.615	143,0%
Molise	522.595	402.366	163.108	129.245	685.704	531.611	129,0%
Campania	10.004.563	7.499.709	3.027.757	2.284.691	13.032.321	9.784.400	133,2%
Puglia	7.333.264	5.291.277	2.257.569	1.635.551	9.590.833	6.926.828	138,5%
Basilicata	906.868	698.829	279.463	201.030	1.186.331	899.860	131,8%
Calabria	3.668.384	2.598.758	1.357.713	1.003.988	5.026.097	3.602.746	139,5%
Italia insulare	13.796.948	9.966.753	4.604.708	3.869.168	18.401.656	13.835.920	133,0%
Sicilia	10.204.082	7.239.111	3.478.129	2.822.284	13.682.211	10.061.395	136,0%
Sardegna	3.592.866	2.727.641	1.126.580	1.046.883	4.719.445	3.774.525	125,0%
Italia nord-orientale	19.644.477	12.865.146	7.635.748	4.692.748	27.280.226	17.557.894	155,4%
Veneto	8.185.602	5.408.063	3.188.999	1.954.880	11.374.601	7.362.943	154,5%
Friuli Venezia Giulia	2.088.014	1.379.849	821.426	552.821	2.909.441	1.932.670	150,5%
Emilia Romagna	8.141.411	5.315.914	3.260.810	1.998.237	11.402.220	7.314.150	155,9%
Trentino Alto Adige	1.229.450	761.320	364.514	186.811	1.593.964	948.130	168,1%
Italia centrale	24.412.606	17.220.543	8.867.464	6.070.429	33.280.070	23.290.972	142,9%
Toscana	7.517.786	5.251.840	2.918.103	1.935.791	10.435.889	7.187.631	145,2%
Umbria	1.859.716	1.270.054	679.566	410.128	2.539.282	1.680.183	151,1%
Marche	2.549.686	1.797.097	896.940	561.448	3.446.626	2.358.545	146,1%
Lazio	12.485.418	8.901.552	4.372.855	3.163.062	16.858.273	12.064.614	139,7%

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl sulle consistenze del credito al consumo, fonte base dati Banca d'Italia (tavola TFR10254 delle pubblicazioni della serie "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori"). Per approfondimenti vedi "metodi e fonti: note metodologiche" (www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta-stafinra_note-met.pdf).

Crescita dei tassi inferiore ai rialzi Bce

Banca d'Italia pubblica mensilmente, con riferimento ad un numero significativo di banche che rappresentano una percentuale molto alta dell'intero sistema bancario, il tasso annuo nominale (Tan) e il tasso annuo effettivo globale (Taeg) sulle nuove operazioni di credito al consumo, dal cui calcolo sono escluse le operazioni relative ai finanziamenti erogati attraverso carte di credito e quelle sui prestiti rotativi. Riguardo all'andamento, dopo una sostanziale stabilità dei tassi rilevati da giugno 2016 a giugno 2022, si sono verificati aumenti influenzati dal cambiamento di politica monetaria. Tuttavia il rialzo dei tassi, sino a marzo 2023, è stato pari a circa la metà del rialzo dei tassi Bce. Quest'ultima ha infatti alzato il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema da 0% al 3,5% del marzo 2023, mentre il Taeg sul credito al consumo è passato da 8,34% di metà 2022 al 10,12% del marzo 2023. Come noto, dopo marzo 2023 Bce ha continuato ad alzare i tassi di riferimento.

Credito al consumo: tassi applicati sulle nuove operazioni nel mese di riferimento

Credito al consumo			
Data	Tasso d'interesse armonizzato (su base annuale)	Tasso d'interesse armonizzato TAEG (su base annuale)	Volumi delle nuove operazioni (mln di euro)
2023-mar	8,44	10,12	4.793,80
2023-feb	8,15	9,88	4.071,40
2023-gen	8,04	9,79	3.749,70
2022-dic	7,56	9,22	3.157,60
2022-set	7,27	8,83	4.060,10
2022-giu	6,74	8,34	4.284,90
2022-mar	6,52	8,06	4.512,10
2021-dic	6,08	7,64	2.955,40
2021-set	6,38	8,03	3.923,40
2021-giu	6,47	8,11	4.026,00
2021-mar	6,33	7,98	4.425,90

Credito al consumo			
Data	Tasso d'interesse armonizzato (su base annuale)	Tasso d'interesse armonizzato TAEG (su base annuale)	Volumi delle nuove operazioni
2020-dic	5,97	7,69	3.007,90
2020-set	6,57	7,89	3.197,70
2020-giu	6,11	7,50	3.008,50
2020-mar	6,49	7,69	2.109,00
2019-dic	6,18	7,60	2.891,80
2019-set	6,62	8,06	3.536,90
2019-giu	6,63	8,10	3.527,40
2019-mar	6,68	8,19	3.967,90
2018-dic	6,22	7,72	2.571,70
2018-set	6,77	8,28	3.148,30
2018-giu	6,54	8,06	3.703,90
2018-mar	6,79	8,38	3.669,80
2017-dic	6,45	8,05	2.245,30
2017-set	6,84	8,51	3.057,70
2017-giu	6,84	8,49	3.265,20
2017-mar	6,61	8,13	2.903,80
2016-dic	6,15	7,63	1.699,70
2016-set	6,60	8,12	2.162,70
2016-giu	6,59	8,12	2.325,00

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl: tassi (in percentuale) e volumi (in milioni di euro) sul credito al consumo ripresi dalla base dati Banca d'Italia (tavole 2.4 e 2.5 delle pubblicazioni della serie Banche e moneta: serie nazionali). Per approfondimenti vedi "metodi e fonti: note metodologiche" (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2023/BAM_note-met_20230309.pdf). Tassi e volumi riguardano le nuove operazioni del mese di riferimento (le nuove operazioni sono i contratti di finanziamento stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate).

È evidente che non c'è stata una traslazione completa dei rialzi decisi dalla Bce, probabilmente anche per il livello già elevato dei tassi. Non si possono neppure tracciare correlazioni apprezzabili con l'ammontare mensile delle nuove operazioni che nel periodo considerato, al netto del 2020 caratterizzato dalla fase più acuta della pandemia, sono inserite in un trend di crescita. Ciò dipende dalla complessità della realtà rappresentata dal credito al consumo, che si caratterizza per una pluralità di canali distributivi e di forme tecniche di finanziamento disponibili.

Le diverse forme di credito al consumo presentano una significativa dispersione dei tassi di interesse applicati intorno al tasso rilevato mensilmente sulle nuove operazioni. La rilevazione dei Tassi effettivi globali medi (Tegm), a cura di Banca d'Italia, che sono utilizzati come riferimento per la fissazione del tasso di usura, evidenzia, per le diverse forme tecniche potenzialmente riconducibili al credito al consumo, una forte penalizzazione per gli importi più piccoli e quindi, probabilmente, per le fasce più deboli della popolazione. Basti vedere nella tabella sottostante la differenza dei tassi rilevati all'interno dei prestiti legati alla cessione del quinto.

Credito al consumo: Tegm rilevati ai sensi della L. 108/96

Tassi Effettivi Globali Medi rilevati ai sensi della Legge 108/96 e tassi soglia validi per il terzo trimestre 2023			
Categoria di operazioni	Classi di importo	Tassi Effettivi Globali Medi su base annua	Tassi soglia su base annua
Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000	11,50	18,3750
	oltre 5.000	10,05	16,5625
Scoperti senza affidamento	fino a 1.500	16,45	24,4500
	oltre 1.500	16,19	24,1900
Credito personale	intera distribuzione	12,33	19,4125
Credito finalizzato	intera distribuzione	11,63	18,5375
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 15.000	13,28	20,6000
	oltre 15.000	9,24	15,5500
Credito revolving	intera distribuzione	16,47	24,4700
Finanziamenti con utilizzo di carte di credito	intera distribuzione	12,41	19,5125
Altri finanziamenti	intera distribuzione	13,88	21,3500

Elaborazione Fondazione Fiba di First Cisl: Tassi effettivi globali medi (TEGM) riferiti al primo trimestre 2023 di forme tecniche potenzialmente riconducibili al credito al consumo. Per approfondimenti vedi https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2023-01/cs_rilevazione_trimestrale_antiusura_28062023.pdf

Colombani: rafforzamento presidi di trasparenza e processi educativi per prevenire i rischi

“La crescita molto significativa del credito al consumo è da valutare con molta attenzione. Il più alto rapporto col reddito disponibile rispetto alla media europea induce ad ipotizzare che molte famiglie finanzino in questo modo la spesa corrente per mantenere il proprio stile di vita o per far fronte a situazioni di difficoltà – sottolinea il segretario generale First Cisl **Riccardo Colombani** – Nonostante i tassi alti, infatti, la corsa a indebitarsi non rallenta: è probabile che la rapidità nella concessione dei finanziamenti finisca per prevalere su qualsiasi altra considerazione, anche sull’effettiva convenienza del finanziamento”.

“Le nuove formule di credito al consumo, anche quelle caratterizzate da poche rate e zero interessi come il ‘buy now, pay later’, invogliano le persone a consumare, ma rischiano di determinare situazioni di sovraindebitamento – aggiunge Colombani – Per questi motivi è opportuno che si rafforzino i presidi di trasparenza, dando maggiore pubblicità a dati ed informazioni e che si facciano investimenti in strutturati processi educativi per aumentare la consapevolezza individuale e collettiva”.